

FONDAZIONE CENTRO SERVIZI ALLA PERSONA

Via Azuni, n°2 - 09020 Villamar (VS)

SINTESI DEL RICORSO TAR SARDEGNA n. 759/23

Proposto dalla FONDAZIONE CENTRO SERVIZI ALLA PERSONA per l'annullamento della deliberazione del Direttore Generale dell'ARES n. 186 del 3/8/2023 e del tetto di spesa attribuito per il 2023

(I)

Il piano di acquisto 2023 ARES ha previsto di soddisfare solo **il 55% della capacità operativa** regionale complessivamente accreditata per il trattamento dei *disturbi dello spettro autistico*. Ciò significa che il 45% del fabbisogno regionale documentato viene escluso dalla contrattazione. E' una guerra tra poveri, ma rileviamo che diversamente si sono trattate la salute mentale dei minori, 84%, quella degli adulti, oltre il 90% e i disturbi del Comportamento Alimentare, 100% della capacità produttiva regionale totale.

(II)

Nella determinazione del fabbisogno, la regione prevede l'utilizzo di un serie di criteri, tra i quali il pregresso fatturato. La Fondazione è stata contrattualizzata per la prima volta nel 2022, per gli ultimi tre mesi dell'anno e, in tale periodo, non ha ricevuto alcun inserimento di pazienti da parte dei servizi ASL, non potendo quindi produrre alcun fatturato.

Ebbene, pur avendo tenuto inutilmente aperta la struttura in tale periodo, la Fondazione è stata completamente esclusa dalla distribuzione del 60% del budget, per assenza di fatturato, circostanza evidentemente incolpevole e anzi causa di un rilevante danno economico.

Parallelamente, l'ARES ha anche deciso di cristallizzare i tetti di spesa prevedendo che nessuna struttura potesse ottenere un tetto superiore di oltre il 5% rispetto all'anno precedente.

FONDAZIONE CENTRO SERVIZI ALLA PERSONA

Via Azuni, n°2 - 09020 Villamar (VS)

La Fondazione ha quindi ottenuto un budget tanto basso da consentire la copertura per un solo paziente residenziale e meno di tre semiresidenziali. Con ciò la Fondazione ha un tetto che non le consente nemmeno lontanamente di coprire le sole spese vive di gestione della struttura e si candida ad essere surrettiziamente espulsa, in modo definitivo, dal mercato, con un meccanismo sostanzialmente diabolico: l'incolpevole zero riportato del fatturato 2022 si risolve in una valorizzazione a zero del budget 2023 per il criterio fatturato. Il ridotto tetto di spesa 2023 comporterà inevitabilmente anche un conseguente ridotto fatturato rispetto alle concorrenti e, pertanto, riproporrà l'handicap nella distribuzione del budget per i periodi successivi, in modo sostanzialmente identico. Tale sistema viene blindato con la previsione del limite del 5% all'aumento del tetto precedente. Cioè la riproposizione dei criteri per le prossime contrattazioni imporrà alla Fondazione di erogare (per sempre) in rilevante perdita.

(III)

Per la verità, l'ARES aveva previsto per il 2023 anche una clausola in base alla quale *nessuna Struttura può avere un tetto inferiore al tetto 2022*. Nell'applicarla alla Fondazione, però, non ha considerato che nel 2022 è stato ad essa attribuito un tetto di euro 148.839,97 calcolato su sette mesi di attività (divenuti poi tre), con la conseguenza che il tetto 2023 avrebbe dovuto essere perlomeno calcolato sulla base dello stesso, riproporzionato ad anno ($148.839,97/7*12=255.152,57$).